

# **CODICE DEONTOLOGICO**

## **Art. 1 Norme generali**

Il codice deontologico guida l'assistente alla comunicazione di AIPAC Associazione Italiana Professionisti Assistenti alla Comunicazione nello sviluppo della sua identità professionale e nell'assunzione di un comportamento eticamente responsabile ed è uno strumento che informa il cittadino su ciò che può attendersi dall'assistente alla comunicazione.

Le norme deontologiche definiscono le condizioni che tutti i soci si impegnano a rispettare nell'esercizio della professione dell'assistente alla comunicazione.

## **Art. 2 Definizione**

L'assistente alla comunicazione è un professionista specializzato in lingua dei segni italiana (LIS) ed in lingua dei segni italiana tattile (LIST), mediatore comunicativo relazionale e linguistico culturale, con competenze in pedagogia della sordità e didattica visiva.

## **Art. 3 Percorso formativo**

Il percorso formativo dell'assistente alla comunicazione prevede la conoscenza dei seguenti argomenti:

- LIS documentata da attestato
- Approccio socio-culturale alla sordità
- Sordità in contesto sociale
- Sordità in contesto familiare
- Tipi e gradi di sordità, protesizzazioni
- Sordità e legislazione
- Ruoli e competenze delle figure professionali
- Metodi
- Logopedia
- Integrazione scolastica
- Modalità di osservazione
- Linguistica: confronto struttura lingua italiana e lingua dei segni
- Tecniche di comunicazione non verbale
- Sordi e stranieri
- Varie strategie di scrittura e lettura nella fase di alfabetizzazione
- Chiarificazione dei libri di testo
- Didattica inclusiva:
  - 1) nido
  - 2) scuola dell'infanzia
  - 3) scuola primaria
  - 4) scuola secondaria
- Tecnologia multimediale
- Tirocinio

## **Art. 4 Diritto/Dovere di aggiornamento professionale**

L'assistente alla comunicazione ha il diritto e il dovere di aggiornarsi al fine di migliorare la sua competenza.

L'assistente alla comunicazione ha il dovere di sottoporre il proprio operato a verifica e di confrontarsi con i soci, anche ai fini dello sviluppo professionale.

## **Art. 5 Principi etici**

L'assistente alla comunicazione riconosce che tutte le persone, italiane e straniere, hanno diritto a pari opportunità nella comunicazione, nell'accesso ai contenuti, nella possibilità d'intervento, nel rispetto delle proprie culture e diversità educative culturali.

L'agire professionale non deve essere condizionato da interessi personali o da pressioni provenienti da altri (aziende, professionisti...).

In caso di conflitto devono prevalere gli interessi dell'utente finale.

## **Art. 6 Dovere di decoro**

L'assistente alla comunicazione deve ispirare la propria condotta all'osservanza dei doveri di dignità e decoro.

L'assistente alla comunicazione rappresenta un modello educativo e quindi il suo comportamento, l'immagine e il linguaggio devono essere adeguati.

È fatto divieto all'assistente alla comunicazione, nell'esercizio della professione, di esprimere opinioni personali.

## **Art. 7 Rapporti con l'utenza**

L'assistente alla comunicazione si adopera affinché sia presa in considerazione l'opinione del minore in relazione all'età ed al suo grado di maturità.

L'assistente alla comunicazione s'impegna a promuovere la tutela delle persone in condizioni che ne limitano lo sviluppo, l'autonomia e l'espressione di sé quando la famiglia e il contesto non siano adeguati ai loro bisogni.

L'assistente alla comunicazione favorisce il passaggio di corrette informazioni alle famiglie, si attiva per creare occasioni di incontro, confronto, scambio e sostegno tra di loro.

L'assistente alla comunicazione rispetta il segreto professionale e tutela la riservatezza delle informazioni relative alla persona non solo per obbligo giuridico, ma per intima convinzione e come risposta concreta alla fiducia che l'utente ripone in questa figura professionale.

Nella raccolta, nella gestione e nel passaggio dei dati l'assistente alla comunicazione si limita a ciò che è pertinente al contesto.

## **Art. 8 Rapporti professionali con colleghi e altri operatori**

L'assistente alla comunicazione collabora con i colleghi e gli altri professionisti di cui riconosce e rispetta i ruoli e le specifiche competenze.

L'assistente alla comunicazione tutela la dignità propria e dei colleghi, attraverso comportamenti ispirati al rispetto e al riconoscimento dei diritti umani a essere sordo, a vivere come persona sorda e a compiere liberamente le scelte riguardo la propria vita.

## **Art. 9 Rapporti con le istituzioni**

L'assistente alla comunicazione contribuisce a orientare le politiche e lo sviluppo del sistema scolastico per la realizzazione di un progetto educativo globale, nel rispetto dei diritti umani e delle pari opportunità delle persone con deficit sensoriale e/o con difficoltà comunicative, con un equo utilizzo delle risorse e la valorizzazione del ruolo professionale.

L'assistente alla comunicazione compensa le carenze del sistema attraverso un comportamento ispirato alla cooperazione nell'interesse della persona e ha il dovere di opporsi quando vengono a mancare i caratteri di eccezionalità o venga pregiudicato il suo prioritario mandato professionale.

L'assistente alla comunicazione ha il diritto e il dovere di segnalare le situazioni in cui persistano condizioni che limitano la qualità del servizio e decoro dell'esercizio professionale.

## **Art. 10 Disposizioni finali**

Le norme contenute nel presente codice sono vincolanti per l'assistente alla comunicazione e l'inosservanza è punibile con sanzioni da parte della "persona" competente preposta.